

La dinamica dei prezzi al consumo

Novembre 2004

Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della comunicazione
tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
statistiche sui Prezzi
Giuseppe Certomà
tel. + 39 06 4673.4157

Prosegue, nel mese di novembre, la fase di progressivo rallentamento dell'inflazione iniziata a settembre. Nell'ultimo trimestre, il tasso di variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività si è ridotto di quattro decimi di punto percentuale, dal 2,3 per cento dell'agosto scorso all'1,9 per cento di novembre (tavola 1).

Nella media degli ultimi dodici mesi, l'indice generale si è accresciuto del 2,3 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per l'anno 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse invariato nell'ultimo mese dell'anno rispetto al dato misurato a novembre, è pari al 2,1 per cento.

La tendenza alla decelerazione del tasso di crescita dei prezzi al consumo continua a risentire, in primo luogo, dall'andamento dei prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita, in rallentamento fin dal mese di marzo, a partire da settembre si è drasticamente ridotto, finendo a novembre su valori prossimi allo zero. Tuttavia, l'effetto del favorevole andamento dei prezzi dei beni alimentari è parzialmente controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici e di alcune tipologie di servizi.

I Capitoli di spesa

La fase di relativa stabilizzazione che ha caratterizzato la prima parte dell'anno e la successiva flessione della dinamica inflazionistica sottende andamenti fortemente differenziati delle sotto-componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (6,8 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,3 per cento) (figura 1). Di poco inferiore è risultato l'aumento dei prezzi del capitolo dell'istruzione (pari al 3,5 per cento). Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 5,7 per cento. Il confronto tra i tassi tendenziali di crescita degli ultimi mesi evidenzia, inoltre, il perdurare della fase di decelerazione della dinamica inflazionistica dei beni alimentari e delle bevande analcoliche i cui prezzi, a novembre, sono risultati inferiori dello 0,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, infine, all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e

spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, a novembre, è risultato pari a meno 0,3 per cento) e del capitolo della ricreazione, spettacolo e cultura (più 1,1 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Novembre 2004

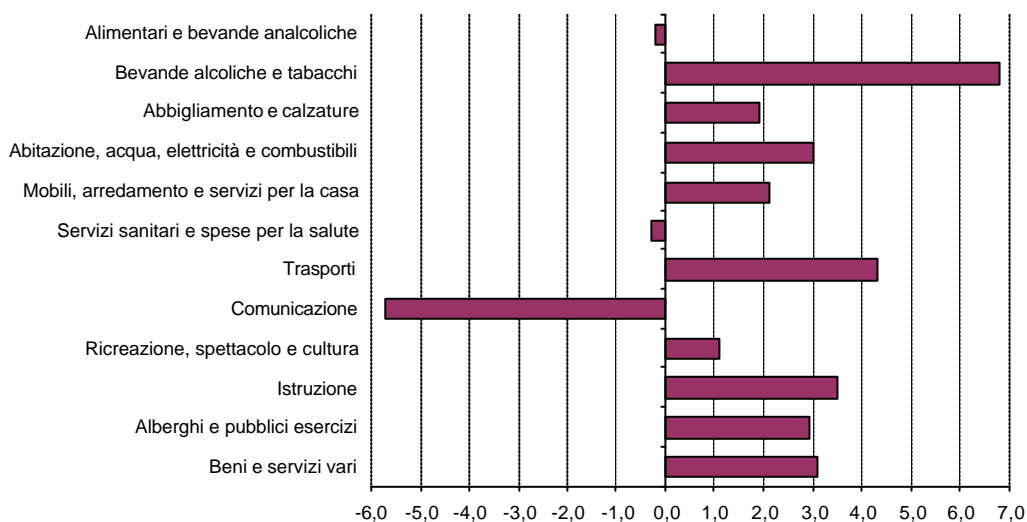
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	nov-04 ott-04	nov-04 dic-03	nov-04 nov-03	contributo alla variazione su nov-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	-0,2	-0,4	-0,2	-0,026	2,5	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,0	5,8	6,8	0,186	7,7	7,5
Abbigliamento e calzature	103989	0,1	1,7	1,9	0,195	2,3	2,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,3	2,9	3,0	0,259	2,0	2,0
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,5	2,0	2,1	0,200	1,9	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	-0,4	-0,3	-0,3	-0,021	1,3	1,2
Trasporti	130130	0,6	4,3	4,3	0,558	2,9	3,1
Comunicazione	30756	-0,5	-5,2	-5,7	-0,177	-6,3	-6,4
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,1	1,2	1,1	0,095	1,8	1,7
Istruzione	10207	0,2	3,5	3,5	0,036	2,1	2,3
Alberghi e pubblici esercizi	109563	-0,1	2,7	2,9	0,298	3,3	3,2
Beni e servizi vari	81459	0,5	3,1	3,1	0,256	2,7	2,7
Indice generale	1000000	0,1	1,8	1,9		2,3	2,1

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Novembre 2004**

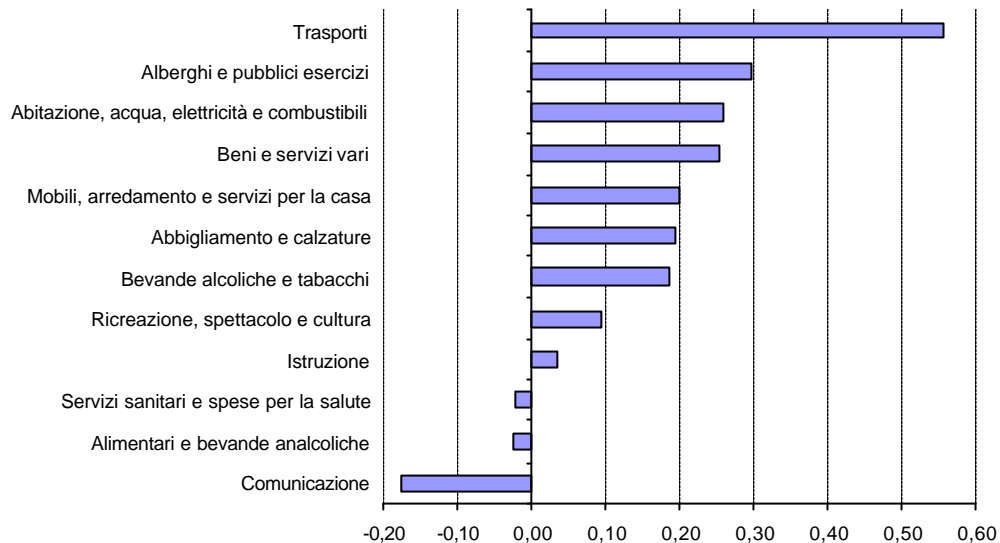
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo degli alberghi e pubblici esercizi, spiega oltre il 46 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi essendo pari a 0,856 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Novembre 2004



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di novembre con quelli misurati a ottobre, si registrano rallentamenti per sei capitoli: alimentari e bevande analcoliche (da più 0,3 per cento a meno 0,2 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 7,2 per cento a più 6,8 per cento), abbigliamento e calzature (da più 2,1 per cento a più 1,9 per cento), servizi sanitari (da più 0,3 per cento a meno 0,3 per cento), comunicazioni (da meno 5,6 per cento a meno 5,7 per cento), ricreazione (da più 1,3 per cento a più 1,1 per cento).

D'altra parte, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: abitazione (da più 2,7 per cento a più 3,0 per cento), mobili e articoli per la casa (da più 1,9 per cento a più 2,1 per cento), trasporti (da più 3,9 per cento a più 4,3 per cento), altri beni e servizi (da più 2,9 per cento a più 3,1 per cento).

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, si rileva che la diminuzione dei prezzi dei prodotti alimentari è stata favorita dall'ulteriore calo dei prezzi degli ortaggi, la cui variazione tendenziale è passata da meno 7,2 per cento di ottobre a meno 8,4 per cento di novembre. In particolare, gli ortaggi e legumi freschi registrano una variazione tendenziale del prezzo pari a meno 10,9 per cento. Si registrano diminuzioni, seppure meno marcate, anche nel caso della frutta (da meno 0,9 per cento di ottobre a meno 1,8 per cento di novembre). Al di là di questi prodotti, in generale, rallentamenti della crescita dei prezzi si riscontrano per gran parte degli alimentari: carne (da più 1 per cento a più 0,7 per cento), latte, formaggi e uova (da più 1,3 per cento a più 1,1 per cento), pane e cereali (da più 1,7 per cento a più 1,4 per cento).

La diminuzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni è stata determinata dal calo del 2,1 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici.

Il capitolo dei servizi sanitari ha risentito della diminuzione dei prezzi dei medicinali (meno 1,7 per cento la variazione congiunturale e meno 4,7 per cento quella tendenziale).

Sul fronte opposto, l'accelerazione del capitolo delle spese per l'abitazione (da più 2,7 per cento a più 3 per cento) è imputabile soprattutto alla crescita dei prezzi del gas (più 0,8 per cento su base congiunturale e più 0,2 per cento in termini tendenziali). I combustibili liquidi, pur registrando una lieve diminuzione congiunturale (meno 0,1 per cento) mantengono un tasso tendenziale molto elevato, e pari a più 15,0 per cento.

L'accelerazione del tasso tendenziale dei prezzi dei trasporti (da più 3,9 per cento a più 4,3 per cento) è stata determinata da una variazione congiunturale pari a più 0,6 per cento. Questa risente degli

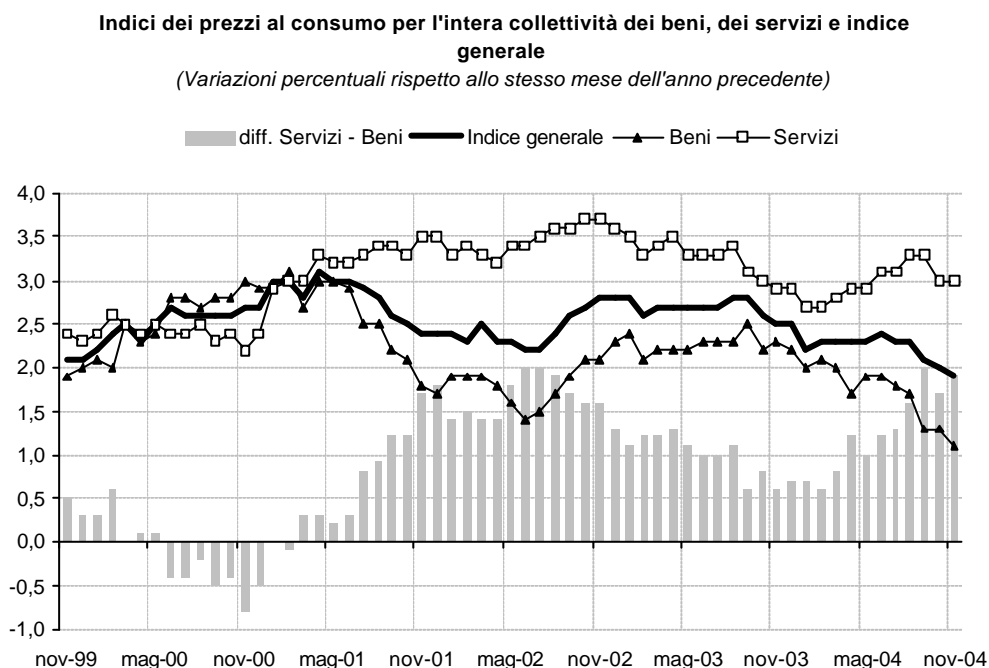
aumenti dei prezzi delle auto (più 0,3 per cento su base congiunturale e più 0,4 per cento in termini tendenziali), dei carburanti e lubrificanti (più 0,2 per cento sul mese precedente e più 11,3 per cento su base tendenziale). In particolare la benzina verde è aumentata dello 0,2 per cento rispetto a ottobre e del 12,2 per cento rispetto a novembre 2003; il gasolio rispettivamente dello 0,6 per cento e del 14,5 per cento. C'è inoltre da registrare la crescita dei prezzi delle manutenzioni e riparazioni dei mezzi di trasporto, aumentati dell'1,3 per cento rispetto al periodo precedente e del 4,3 per cento su base tendenziale.

Infine, nel capitolo degli altri servizi si rilevano incrementi nel settore assicurativo (più 0,2 per cento in termini congiunturali e più 0,9 per cento su base tendenziale) e nei servizi bancari (più 1 per cento rispetto al mese precedente e più 5,4 per cento su novembre 2003).

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, fin dal mese di marzo si manifesta una tendenza al progressivo aumento del differenziale inflazionistico tra i beni e i servizi (figura 3). La fase di comune decelerazione che aveva caratterizzato la parte finale del 2003, a partire dai primi mesi del 2004 ha lasciato il posto a un andamento fortemente divergente dei tendenziali dei prezzi dei due rispettivi comparti.

Figura 3



Tale andamento si deve, da un lato, alla ripresa della fase di rallentamento dei prezzi dei beni, iniziata a luglio, che a ottobre aveva dato segnali di stabilizzazione. Nell'ultimo mese, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi del settore è stato pari all' 1,1 per cento, due decimi di punto inferiore del valore registrato a ottobre (tavola 2). Dall'altro, dal persistere di tensioni al rialzo dei prezzi dei servizi, il cui tasso di crescita, dopo essere diminuito a ottobre, nel mese successivo è arrestato sulla soglia del 3,0 per cento.

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto
 Novembre 2004

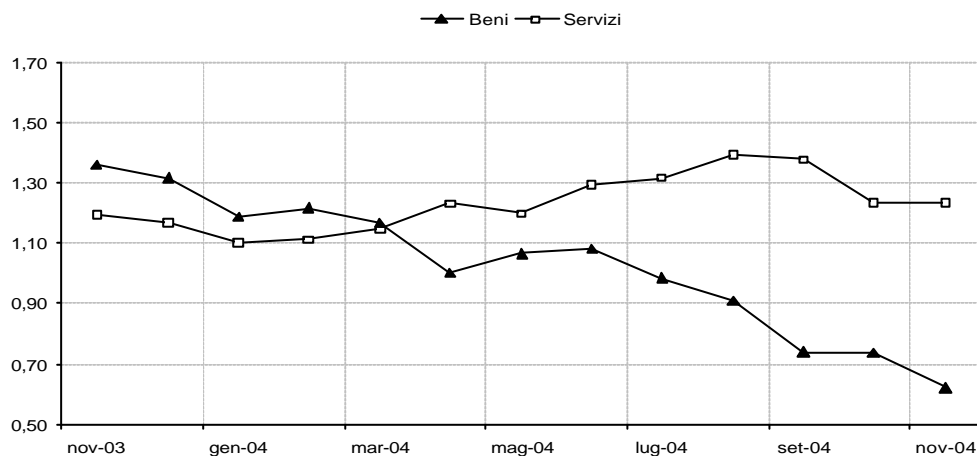
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	nov-04 ott-04	nov-04 dic-03	nov-04 nov-03	contributo alla variazione su nov-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168425	-0,1	-0,2	0,0	-0,008	2,5	2,2
Alimentari lavorati	99030	0,0	1,3	1,5	0,151	2,4	2,2
Alimentari non lavorati	69395	-0,3	-2,4	-2,3	-0,158	2,6	2,0
Beni energetici, di cui:	54514	0,3	6,2	6,1	0,334	2,0	2,5
Energetici regolamentati	24801	0,5	-1,0	-1,0	-0,024	-1,4	-1,8
Altri energetici	29713	0,2	12,2	12,1	0,358	5,0	5,9
Tabacchi	20066	0,0	7,1	8,4	0,168	9,5	9,3
Altri beni, di cui:	345439	0,1	0,4	0,4	0,129	0,8	0,8
Beni durevoli	112675	0,1	-0,6	-0,7	-0,083	-1,2	-1,3
Beni non durevoli	85469	-0,3	-0,5	-0,5	-0,040	1,1	1,0
Beni semidurevoli	147295	0,1	1,6	1,7	0,252	2,1	2,1
Beni	588444	0,0	1,0	1,1	0,623	1,8	1,7
Servizi	411556	0,3	3,0	3,0	1,235	3,0	3,0
Componente di fondo	876091	0,2	1,9	1,9	1,683	2,2	2,2
Indice generale	1000000	0,1	1,8	1,9		2,3	2,1

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione si è, nel complesso, più che dimezzato nel corso degli ultimi dodici mesi, passando da 1,362 punti percentuali del novembre dello scorso anno a 0,623 dell'ultimo mese (figura 4).

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
 Valori assoluti



Il minore sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato in parte compensato dall'andamento del prezzo dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale è tornato, a novembre, a un livello (1,235 punti percentuali) di poco superiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente (1,193 punti percentuali).

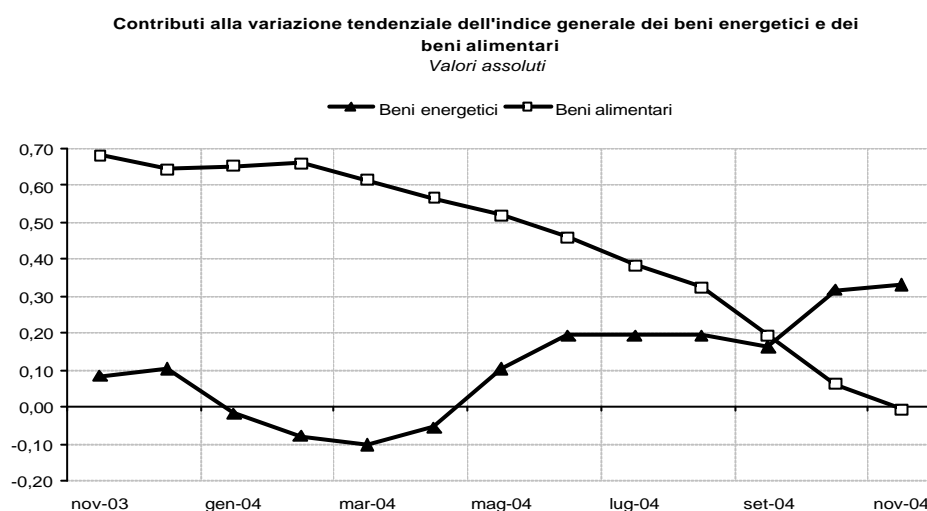
Più in dettaglio, il favorevole andamento dei prezzi dei beni si deve, principalmente, al rallentamento della dinamica dei prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande alcoliche), il cui tasso di crescita tendenziale, che a gennaio era risultato pari a più 4,0 per cento, nell'ultimo mese si è annullato. In particolare, i prezzi dei beni alimentari non lavorati hanno fatto registrare tassi di crescita in ragione d'anno in forte diminuzione fin dal primo trimestre del 2004. Tra gennaio e novembre, il tasso di variazione tendenziale dei prodotti freschi è sceso dal più 5,4 per cento al meno 2,3 per cento. Sullo stesso arco temporale, il tasso di crescita dei prezzi dei beni

alimentari lavorati, misurato in ragione d'anno, si è ridotto di sette decimi di punto percentuale, finendo a novembre a più 1,5 per cento.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è stato, tuttavia, parzialmente controbilanciato dal riaccendersi delle spinte al rialzo di origine esogena nel comparto energetico, che hanno alimentato la crescita dei prezzi fin dai primissimi mesi del 2004. Più in dettaglio, dall'inizio dell'anno, il tasso di variazione tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati si è accresciuto di oltre tredici punti percentuali, passando dal meno 1,5 per cento di gennaio al più 12,1 per cento di novembre. Un andamento favorevole si è invece registrato per i prezzi dei beni energetici regolamentati, in special modo l'energia elettrica, su cui non sembrano finora essersi pienamente trasferite le tensioni manifestatesi sui mercati internazionali dei prodotti petroliferi.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è salito da meno 0,018 punti percentuali di inizio anno a più 0,334 punti percentuali di novembre, mentre quello dei beni alimentari si è ridotto di circa 0,66 punti percentuali (da più 0,653 a meno 0,008 punti percentuali) (figura 5).

Figura 5



Proseguono le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli (autoveicoli, apparecchi telefonici ecc.). Complessivamente, questo aggregato ha registrato una variazione dei prezzi pari a meno 0,7 per cento, fornendo a novembre un contributo negativo alla variazione dell'indice generale di poco meno di un decimo di punto percentuale.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. Nell'ultimo mese, il tasso di variazione tendenziale dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari allo 0,1 per cento (tavola 3). Nello stesso periodo, i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,5 per cento, in leggera diminuzione rispetto al mese di ottobre (figura 6).

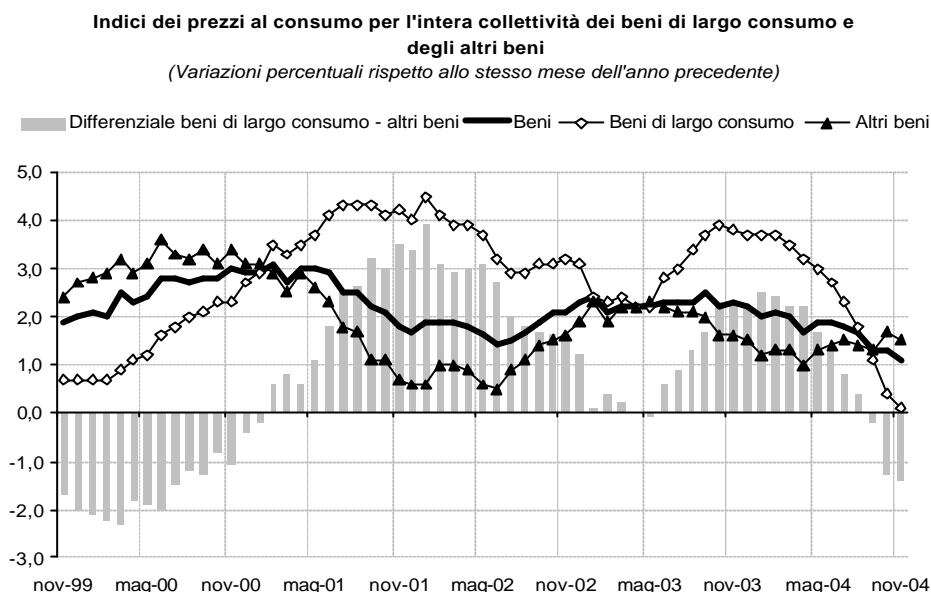
Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Novembre 2004**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	nov-04 ott-04	nov-04 dic-03	nov-04 nov-03	contributo alla variazione su nov-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	-0,1	-0,1	0,1	0,014	2,3	2,1
Beni non di largo consumo	395344	0,1	1,5	1,5	0,609	1,4	1,4
Beni	588444	0,0	1,0	1,1	0,623	1,8	1,7

Figura 6



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto segnare, su base tendenziale, più 3,1 per cento. Una leggera risalita, dopo il rallentamento del mese precedente, si registra, invece, per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati che a novembre è risultato pari al 3,0 per cento (figura 7). Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,1 per cento. Di poco inferiore è risultato il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello locale, il cui tasso tendenziale di variazione, a novembre, si è ridotto di nove decimi di punto, dal 3,8 per cento di ottobre.

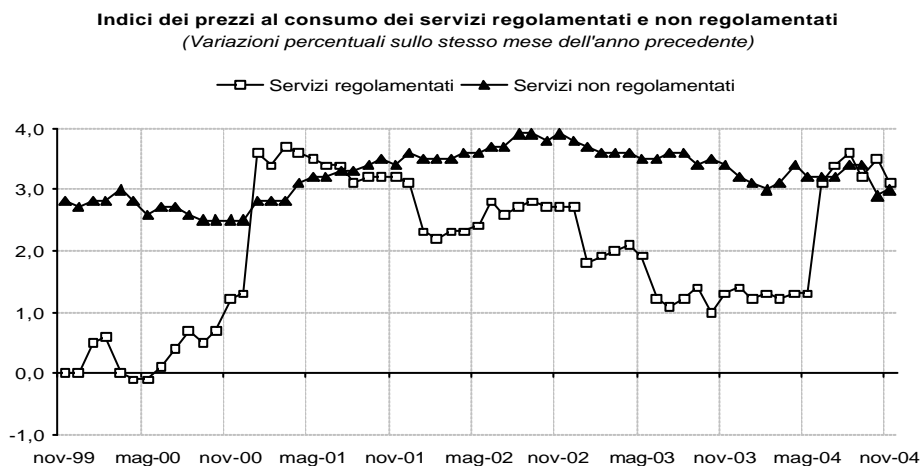
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Novembre 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	nov-04 ott-04	nov-04 dic-03	nov-04 nov-03	contributo alla variazione su nov-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	356799	0,4	3,0	3,0	1,070	3,2	3,2
Servizi regolamentati di cui:	54757	0,0	3,0	3,1	0,166	2,3	2,4
Servizi a regolam. locale	17824	0,1	2,8	2,9	0,051	3,8	3,7
Servizi a regolam. nazionale	36933	-0,1	3,1	3,1	0,115	1,6	1,8
Servizi	411556	0,3	3,0	3,0	1,235	3,0	3,0

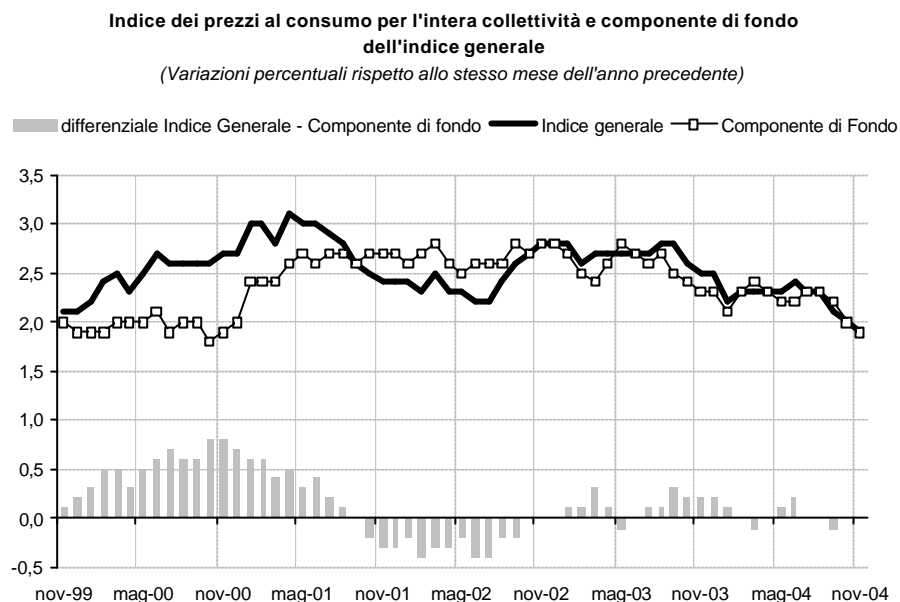
Figura 7



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) nell'ultimo anno ha fatto registrare un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, confermando la caratteristica di contro-bilanciamento delle dinamiche inflazionistiche relative alle componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo (figura 8).

Figura 8



L'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI

I prezzi dei beni energetici rappresentano, nel loro insieme, una delle componenti a maggiore volatilità dell'indice dei prezzi al consumo, dal momento che il loro andamento risente fortemente delle fluttuazioni delle quotazioni nei mercati internazionali delle materie prime energetiche e, in particolare, del petrolio. In effetti, nel corso degli ultimi anni, i prezzi del comparto energetico hanno fatto registrare, dapprima, oscillazioni di ampiezza significativa e, a partire dal 2004, la tendenza ad una forte accelerazione della dinamica inflazionistica (tavola 1). Più in particolare, la fase di rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei beni energetici che aveva caratterizzato la fine del 2003, seguita agli aumenti dei primi mesi di quello stesso anno, a partire dal 2004 si è interrotta, lasciando il posto alla nuova progressiva accelerazione dei prezzi del settore. Nei primi tre trimestri dell'anno il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici è passato dal meno 1,1 per cento del primo trimestre a più 3,4 per cento del terzo trimestre. A novembre 2004 i prezzi del settore sono risultati del 6,1 per cento più

elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Con riferimento alle singole componenti, la dinamica di prezzo più sostenuta si registra per i combustibili liquidi (gasolio da riscaldamento) che, nei primi tre trimestri del 2004, hanno fatto segnare un'accelerazione dei tassi di crescita di poco inferiore a quattordici punti percentuali (dal meno 4,2 al più 9,6 per cento).

Forti rialzi hanno, inoltre, fatto registrare gli altri carburanti (gasolio per autotrazione e GPL) e le benzine, i cui tassi di crescita medi sono passati, rispettivamente, dal meno 5,1 al più 6,8 per cento e dal meno 1,9 al 9,0 per cento.

Il dato tendenziale relativo al mese di novembre 2004 conferma la dinamica in accelerazione delle tre componenti sopra citate. In particolare, l'aumento tendenziale più elevato si registra per il gasolio da riscaldamento, il cui prezzo è risultato del 15 per cento più elevato rispetto allo stesso mese del 2003. Per quanto

riguarda le benzine, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi, che nell'ottobre scorso ha fatto segnare il valore di più 10,4 per cento, si è ulteriormente accresciuto, finendo a novembre al 12,2 per cento. Lievemente più contenuto è risultato, invece, il tasso di variazione su base annua degli altri carburanti (9,9 per cento).

Per contro, nel corso del 2004, le tariffe dell'energia elettrica hanno manifestato un andamento favorevole. Rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente, infatti, i prezzi dell'energia elettrica per usi domestici hanno fatto segnare riduzioni. Solo ad ottobre 2004 si è registrato un aumento congiunturale. Un andamento analogo si registra, infine, per i prezzi del gas di rete (per cottura cibi e per il riscaldamento) e del gas in bombole, il cui tasso tendenziale di crescita evidenzia, nell'ultimo bimestre, segnali di risalita.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici									
Base 1995 = 100. Anni 2001 - 2004									
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).									
	Anni			Anno 2004					
	2001	2002	2003	I° trim.	II° trim.	III° trim.	set	ott	nov
Benzine	-2,4	-2,7	1,5	-1,9	7,0	9,0	7,2	11,5	12,2
Altri carburanti *	-0,9	-2,7	3,4	-5,1	1,3	6,8	7,1	10,4	9,9
Combustibili liquidi **	-2,4	-0,2	2,8	-4,2	3,9	9,6	11,4	16,3	15,0
Energia elettrica per usi domestici	3,2	-1,6	2,9	-2,0	-5,3	-3,8	-3,8	-1,5	-1,5
Gas ***	7,3	-4,8	5,0	2,9	-0,9	-1,2	-1,2	-0,5	0,2
Beni energetici	1,5	-2,9	3,1	-1,1	1,4	3,4	3,0	5,8	6,1

* Gasolio per trasporto personale e GPL
 ** Gasolio da riscaldamento
 *** Gas per cottura cibi, per riscaldamento, gas in bombole

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.